

VIA CRUCIS 26 marzo 2009 PAX CHRISTI - Brescia

**Shomèr ma mi-llailah (Francesco Guccini)
(Sentinella quanto resta della notte?)**

La notte è quieta senza rumore, c'è solo il suono che fa il silenzio
e l'aria calda porta il sapore di stelle e assenzio,
le dita sfiorano le pietre calme calde di un sole, memoria o mito,
il buio ha preso con se le palme, sembra che il giorno non sia esistito.....

Io, la vedetta l'illuminato, guardiano eterno di non so cosa
cerco, innocente o perché ho peccato, la luna ombrosa
e aspetto immobile che si spanda l'onda di tuono che seguirà
al lampo secco di una domanda, la voce d'uomo che chiederà:

*RIT.: Shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lell,
shomèr ma mi-llailah, ma mi-lell
shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lell,
shomèr ma mi-llailah, ma mi-lell
shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lell
shomèr ma mi-llailah, ma mi-lell*

Sono da secoli o da un momento fermo in un vuoto in cui tutto tace,
non so più dire da quanto sento angoscia o pace,
coi sensi tesi fuori dal tempo, fuori dal mondo sto ad aspettare
che in un sussurro di voci o vento qualcuno venga per domandare...

e li avverto, radi come le dita, ma sento voci, sento un brusìo
e sento d'essere l'infinita eco di Dio
e dopo innumeri come sabbia, ansiosa e anonima oscurità,
ma voce sola di fede o rabbia, notturno grido che chiederà:

RIT.: Shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lell...

La notte, udite, sta per finire, ma il giorno ancora non è arrivato,
sembra che il tempo nel suo fluire resti inchiodato
Ma io veglio sempre, perciò insistete, voi lo potete, ridomandate,
tornate ancora se lo volete, non vi stancate...

Cadranno i secoli, gli dei e le dee, cadranno torri, cadranno regni
E resteranno di uomini e di idee, polvere e segni,
ma ora capisco il mio non capire, che una risposta non ci sarà ,
che la risposta sull'avvenire è in una voce che chiederà:

RIT.: Shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lell...

Introduzione (Chiostro San Francesco)**LA NOTTE E LA LUCE****Isaia 21,6-8/11-12**

Poiché così mi ha detto il Signore:

**"Và, metti una sentinella
che annunzi quanto vede.**

**Se vede cavalleria,
coppie di cavalieri,
gente che cavalca asini,
gente che cavalca cammelli,
osservi attentamente,
con grande attenzione".**

Oracolo sull'Idumea.

Mi gridano da Seir:

**"Sentinella, quanto resta della notte?
Sentinella, quanto resta della notte?".**

La sentinella risponde:

**"Viene il mattino, poi anche la notte;
se volete domandare, domandate,
convertitevi, venite!".**

" Notte della persona... notte dell'ambiente... notte della politica... notte delle religioni... notte dell'economia... La notte significa oscurità, tenebra e quindi incapacità di orientarsi, di muoversi con scioltezza; la litania della "notti" che scandisce la Via Crucis riflette la fatica, che tutti sentiamo, di vivere il presente con le sue tante incertezze e paure.

Ma la notte è anche il tempio della gestazione, della vita che si forma lentamente e progressivamente per giungere a fiorire e portare frutto nuovo. La passione di Cristo è notte: la notte di una condanna ingiusta, una tortura immeritata, un cammino di umiliazione e di morte. Ma questa notte prepara la luce della Pasqua: Gesù ha trasformato l'ingiustizia subita in amore donato; ha assorbito il male dal mondo e vi ha immesso il bene.

La Via Crucis è uno sguardo di riconoscenza e di amore rivolto a Gesù, per trovare in lui la sorgente di una speranza salda. Guardando a lui riusciamo a non perdere l'orientamento, nemmeno nei momenti di buio più profondo; è riusciamo a diventare gli uni per gli altri motivo di sicurezza, di fiducia: "Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?" (Isaia 43,19)."

+ Luciano Monari

Vescovo

E il giorno si fa notte. Notte fonda,privo di stelle il cielo,un velo plumbeo avvolge le città sature di umanità disorientate e impaurite. L'industria della sicurezza costruisce la paura, così quanto più si ha paura tanto più si riarma il territorio,si concedono porto d'armi, si costruiscono muri,si fanno guerre umanitarie,si costruisce la mistica del nemico,dello straniero. Sono discese le tenebre sul benessere sociale, priorità dei nuovi potenti sono politiche economiche neolibériste e di puro profitto. E' la notte della natura, nostra madre, violentata da uno sviluppo forsennato e

senza limiti. E' la notte dell'etica , diritti negati. E' la notte della democrazia costituzionale, delle solitudini. E' la notte della privatizzazione dei beni e dei servizi. Dormono le coscienze

3

anestetizzate dalla pubblicità, dal consumo di merci e dalle programmazioni televisive.(dal GF all'isola dei famosi).Si chiudono gli occhi e le menti , la realtà virtuale scorre sullo schermo, è costruita scientificamente per agevolare l'ottundimento e il sonno . Sono i segnali di un impero mondiale economico, militare, ideologico, politico che produce ingiustizia e violenza che frequenta gli altari e si prodiga ad accordare privilegi al potere religioso di maggioranza.(o di turno)

Chi accoglie il dolore muto,il travaglio di queste notti del nostro tempo?

Chi non è sprofondato nel sonno e con gli occhi feriti sogna l'aurora? Chi legge nell'oscurità, e prepara il fluire della luce? Chi veglia sulla torre più alta? Chi risponderà al grido dei poveri: " Quanto resta della notte"? Per quanto griderò sulla croce?"

L'insonne,il profeta appassionato, la sentinella disarmata non ha soluzioni facili e preconfezionate, non propone dogmi millantati per valori universali. Restate umani e pensate!

Cercate di capire la realtà, il mondo nel quale vivete, aprite i cuori! Resistete, interrogate sempre, non omologatevi alla logica del mondo!

L'alba contiene il sangue e la fatica di tutti, l'alba è responsabilità, è desiderio, è conversione!

Andiamo incontro alla luce della Resurrezione, chiamati alla libertà e all'amore per una strada accidentata, irta, creando relazioni fraterne,operando giustizia e solidarietà.



Prima stazione (Chiostro S. Maria della Pace)

LA NOTTE DELLA PERSONA

(Giovanni 8,12)

" Gesù riprese a parlare. Disse:" Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà mai nelle tenebre Anzi avrà la luce che dà vita."

Non c'è giorno in cui nella società odierna non accada un omicidio ,uno stupro, uno scippo, non c'è giorno in cui un matrimonio non finisca, un barbone non muoia per il freddo(talora viene bruciato), un immigrato non venga sentito come nemico, un bambino non venga violentato, non c'è giorno in cui un anziano non muoia solo o soffra tanto la solitudine da preferire la morte.

Depressione, solitudine, male di vivere, noia, violenza.

Assistiamo impotenti al dolore di queste innumerevoli croci anche perché stampa,TV, e i tanti parolai, ci narcotizzano rendendoci indifferenti alle ferite dell'amore, dell'amicizia, dei legami sociali. Domandiamoci allora: quali possono essere le cause di tanti disagi sociali e personali.

Perché più si intensifica l'ansia di possedere e di acquistare e più si acuisce il vuoto d'amore, il vuoto di senso, il vuoto spirituale?

Il sociologo Baumann scrive:" Oggi la relazione tra due persone segue il modello dello shopping, e non chiede altro che la capacità di un consumatore medio, moderatamente esperto. Al pari di altri prodotti di consumo è fatta per essere consumata sul posto."

Nella società consumistica , infatti, l'ideologia di mercato ha effetti distruttivi sulla persona nella sua complessità e ne svilisce l'unicità. Assistiamo alla " cosificazione" della persona che deve rispondere a modelli culturali imposti dalla pubblicità. Anche il tempo per le relazioni comunitarie e personali diminuisce perché sopraffatti da un sistema economico ossessivo, si resta soli o chiusi in un egoismo a due, chiamato coppia, sempre sul punto di scoppiare.

Il nostro tempo richiede la cultura e la pratica di relazioni nuove, richiede una rivoluzione

interiore a ciascuno di noi. L'amore diventi apertura verso l'altro ,verso i più deboli, diventi scelta per gli ultimi, diventi amore accogliente. Montagne di merci esposte attendono che i nostri occhi le

4

contemplino, forzano i nostri desideri, violentano i nostri cuori e le nostre intelligenze, non contempliamole, contempliamo la bellezza dell'altro/ a che ci è accanto, con i suoi limiti e le sue fragilità.

Contempliamo il cielo, i paesaggi, l'arte, la poesia. Educhiamoci vicendevolmente a crescere nella tenerezza. Alla fine potremo dire con gioia: " Io non ho. Io sono!"

*Pregiera: " **SENSI DI FANCIULLO TI CHIEDO**"*

***" Sensi di fanciullo ti chiedo, di farmi interiore e mite
e taciturno nella tua pace e di possedere un chiaro chiaro.
E dunque fa di noi dei fanciulli che solo di te si fidano o Dio;
e sereni affrontino i giorni;
e tornino la notte come gli uccelli tornano ai loro nidi;
e tu a raccoglierci ogni notte
all'ombra delle tue ali."***(Tuoldo, Ravasi " Lungo i fiumi")

canto insieme

Canzone di San Damiano

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno ,

con amore ed umiltà potrà costruirlo

Se con fede tu saprai vivere umilmente

Piu' felice tu sarai anche senza niente

Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore

Una pietra dopo l'altra in alto arriverai

Nella vita semplice troverai la strada

che la calma donerà al tuo cuore puro.

E le gioie semplici sono le piu' belle

Sono quelle che alla fine sono le piu' grandi

Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore

una pietra dopo l'altra in alto arriverai.

Seconda stazione (S. Giovanni)**LA NOTTE DELL'AMBIENTE**

(Osea 4,1-6)

**“Ascoltate la parola del Signore,
poiché il Signore è in causa
con gli abitanti del paese.
Non c'è infatti sincerità né amore,
né conoscenza di Dio nel paese.
Si spergiura, si dice il falso, si uccide,
si ruba, si commette adulterio,**

**tutto questo dilaga
e si versa sangue su sangue.
Per questo è in lutto il paese
e chiunque vi abita langue,
insieme con gli animali della terra
e con gli uccelli del cielo;
perfino i pesci del mare periscono.”**

La notte della ragione e del cuore si manifesta con tutta la sua distruttività nel degrado ambientale. Per l'antico profeta Osea era, probabilmente, solo un simbolo, per noi oggi è una triste realtà: diminuisce la biodiversità, si esauriscono le risorse, aumenta l'inquinamento e le malattie conseguenti, il suolo viene sconvolto dalla cementificazione e dalle cave, si torna a parlare di nucleare e di devastanti “grandi opere” (dalla Brebemi alla TAV, dalle megacentrali a gas al ponte di Messina). In realtà l'unico obiettivo è l'interesse economico delle oligarchie al potere. La natura non può ribellarsi di fronte alla tracotanza umana. Subisce. Ha ragione il profeta: «Non c'è sincerità né amore, né conoscenza di Dio nel paese».

Lo stesso profeta tuttavia ci invita alla speranza. Nonostante le contraddizioni, Dio continua ad amare teneramente questa terra e la fa sua sposa nella bellezza e nella fedeltà.

(Osea 2,20-25)

**“In quel tempo farò per loro un'alleanza
con gli animali selvatici
e gli uccelli del cielo
e i rettili del suolo;
arco e spada e guerra
eliminerò dal paese;
e li farò riposare tranquilli.
Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,**

**ti farò mia sposa nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.
E avverrà in quel giorno
- oracolo del Signore -
io risponderò al cielo
ed esso risponderà alla terra;
la terra risponderà al grano,
al vino nuovo e all'olio
e questi risponderanno a Izreèl.
Io li seminerò di nuovo per me nel paese
e amerò Non-amata;
e a Non-mio-popolo dirò: “Popolo mio”,
ed egli mi dirà: “Mio Dio”.”**

“In quel tempo”, dice il profeta. Il tempo è questo, è il nostro. L’amore di Dio si è fatto presente in Gesù che ha dato voce alle fragilità terrestri, tanto da sfidare gli interessi dei potenti. E l’hanno crocifisso. Noi continuiamo la sua denuncia e la sua testimonianza. Siamo convinti che il bene dell’umanità non consiste nel denaro e nell’arroganza, ma passa attraverso la condivisione e la mitezza: *Beati i miti perché possederanno la terra*. Oggi da noi il rischio non è più quello di essere crocifissi, ma, forse non meno dolorosamente, quello di sentirsi isolati, minoranza, emarginati. Saremmo tentati di arrenderci, se non fossimo convinti che l’amore di Dio non perderà la sfida della storia. Egli ha fatto il mondo per la bellezza e questo progetto non può fallire: ce ne ha dato la prova nella risurrezione del Cristo.

ESORTAZIONE ALLA LODE DI DIO di Francesco d’Assisi (insieme)

Temete il Signore e rendetegli onore.

Il Signore è degno di ricevere la lode e l’onore.

Lodatelo, cielo e terra.

Lodate il Signore, o fiumi tutti.

Benedite il Signore, o figli di Dio.

Ogni vivente dia lode al Signore.

Lodate il Signore, perché è buono;

tutti voi che leggete queste parole, benedite il Signore.

Benedite il Signore, o creature tutte.

Voi tutti, uccelli del cielo, lodate il Signore.

Servi tutti del Signore, lodate il Signore.

Giovani e fanciulle lodate il Signore.

Degno è l’Agnello che è stato immolato

Di ricevere la lode, la gloria e l’onore.

Sia benedetta la santa Trinità

E l’indivisa Unità. Amen

Canto: **Canto della creazione**

Rit.: Laudato sii, Signore mio. (4 volte)

Per il sole d'ogni giorno che riscalda e dona vita;
egli illumina il cammino di chi cerca te, Signore.
Per la luna e per le stelle, io le sento mie sorelle;
le hai formate su nel cielo e le doni a chi è nel buio. Rit.

Per la nostra madre terra che ci dona fiori ed erba;
su di lei noi fatichiamo per il pane d'ogni giorno.
Per chi soffre con coraggio e perdona nel tuo amore:
tu gli dai la pace tua alla sera della vita. Rit.

Per la morte che è di tutti, io la sento ogni istante;
 ma se vivo nel suo amore dona un senso alla mia vita.
 Per l'amore che è nel mondo tra una donna e l'uomo suo;
 per la vita dei bambini che il mio mondo fanno nuovo. Rit.

Io ti canto, mio Signore, e con me la creazione
 ti ringrazia umilmente perché tu sei il Signore. Rit.



Terza stazione (Chiostro primo di S. Giuseppe)

LA NOTTE DELLA POLITICA

(Siracide 4, 1 – 11)

“Figlio, non rifiutare il sostentamento al povero, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.

Non rattristare un affamato, non esasperare un uomo già in difficoltà.

Non turbare un cuore esasperato, non negare un dono al bisognoso.

Non respingere la supplica di un povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente.

Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo, non offrire a nessuno l'occasione di maledirti, perché se uno ti maledice con amarezza il suo creatore ascolterà la sua preghiera.

Fatti amare dalla comunità, davanti a un grande abbassa il capo.

Porgi l'orecchio al povero e rispondigli al saluto con affabilità.

Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore, non essere pusillanime quando giudichi.

Sii come un padre per gli orfani e come un marito per la loro madre,

e sarai come un figlio dell'Altissimo ed egli ti amerà più di tua madre”.

Notte fonda

della solidarietà e di un patto che consentiva una reale possibilità di convivenza tra gli individui in competizione senza esclusione di colpi. Secondo un progetto autoritario che spesso non ha nemmeno bisogno di derive repressive e brutali, come nel caso del G8 a Genova, dei Centri di permanenza temporanei o di espulsioni/estradizioni verso stati in cui si praticano la tortura e la pena di morte. Si nutre del Grande fratello, di una tv spazzatura in cui lo spettacolo è l'esposizione del nulla, e il monopolio dell'informazione intacca la capacità di pensare. Fornisce semplificazioni e capri espiatori. Tanto che ronde ed esercito sembrano strumenti adeguati a fornire sicurezza. Che-riprendendo la lettura del Siracide- esasperare un uomo già in difficoltà, turbare un cuore esasperato, distogliere lo sguardo e lasciare l'oppresso al potere dell'oppressore non ci sembra più così disdicevole. Neppure se si tratta di bambini a cui probabilmente non verrà consentita neppure l'iscrizione anagrafica, se figli di clandestini. Neppure se si tratta di malati, con tanto di obbligo di denuncia da parte dei medici. O se la precarietà del lavoro devasta migliaia di persone e famiglie e l'evasione fiscale è divenuta pratica quotidiana più o meno di tutti. Togliamo lo sguardo, e lasciamo che si stemperi il nostro autentico bisogno di sicurezza legato alla possibilità di avere buone relazioni, di avere protezioni sociali, di vedere esigibili i propri diritti, di pensare che la giustizia possa almeno tendere ad essere uguale per tutti

La Polis pare essersi trasformata in spazio vuoto, svuotato da un potere ad uso e consumo dei potenti. “C'è solo la strada su cui puoi contare, la strada è l'unica salvezza” ci diceva

cantando Giorgio Gaber.

La stessa strada in cui incontrare le differenze, affinché non solo convivano, ma diventino conviviali. La convivialità infatti, poetava don Tonino, non si accontenta che le ricchezze della tavola siano equamente distribuite fra tutti e che ognuno abbia il proprio piatto, ma chiede che si stia a mangiare insieme. Mentre le differenze esigono di non essere omologate, di non essere uniformate, di non essere manipolate culturalmente, di non essere annullate, ma accolte come valore.

Di notte le strade sono deserte. E' solo se impareremo di nuovo ad uscire, solo se non avremo troppo timore della strada, che potrà giungere nuovamente l'alba.

Pregiera: " HAI COMPASSIONE"

***" Hai compassione di tutti, Signore,
tu ami ogni cosa e ai peccati di nessuno guardi,
e nulla disprezzi di queste tue creature.
La terra intera davanti a te è polvere sulla bilancia,
o una stilla di rugiada
caduta all'alba dalla tua mano."***

(David Maria Turoldo)

CANTO INSIEME

GRANDI COSE HA FATTO

Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

*Rit. Tu che sai strappare dalla morte, hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità.*



Quarta stazione (Chiostro secondo San Giuseppe)

LA NOTTE DELLE RELIGIONI

(Amos 5,21-24)

" Il Signore dice: " Io odio le vostre feste religiose, anzi le disprezzo! Detesto le vostre assemblee solenni. Non voglio più sentire il frastuono dei vostri canti, il suono delle vostre arpe.

Piuttosto fate in modo che il diritto scorra come acqua di sorgente, e la giustizia come un torrente sarà sempre in piena".

8

Esiste una fede senza amore che fa sottomissioni assolute a Dio, riferimenti ossessivi alla Parola di Dio ,ma è svuotata di amore. La fede fanatica si esprime nel

fondamentalismo religioso e serve a giustificare il sostegno delle chiese all'imperialismo , al militarismo,al sessismo,al razzismo e all'omofobia.

Siamo una chiesa tentata dagli spiriti immondi di tutte le notti della storia.

Il potere affascina,le banche assicurano il futuro, le alleanze politiche snocciolano privilegi.

Siamo una chiesa che smania riconoscimento, visibilità,che vuole dire,che vuole ammaestrare,una chiesa poco sorella e amica.

Siamo una chiesa dalle liturgie spesso ritualistiche,fredde e anonime,che adotta un linguaggio clericale e oppone resistenza a qualsiasi novità creativa dello Spirito.

Siamo una chiesa che geme nella notte e agogna l'alba!

Teresa D'Avila scrive:

***“Come una donna e un'amante, sono spinta dallo sguardo del mio Amato.
Dove Lui è, lì voglio essere io. Quando soffre, voglio soffrire con Lui .
Quale Lui è, tale voglio essere: crocifissa per amore”.***

Vivere la propria vita in intimo contatto con lo spirito divino aiuta a vedere la luce dell'amore che è presente in tutti gli esseri viventi come forza vitale e strumento di resurrezione.

L'impegno di una vita spirituale comporta l'adesione al principio che l'amore è tutto : è forza trasformativa del mondo,un altro mondo è possibile...

Un'altra chiesa è possibile...,capace di dialogare con le donne e gli uomini del nostro tempo e con le culture del nostro tempo.

Un'altra chiesa è possibile...che non imponga mai a nessuno le sue convinzioni su problemi di etica, di politica e che si fidi solo della forza libera e mite della fede.

Un'altra chiesa è possibile...più mater meno magistra, più compassionevole, perfetta nella misericordia.

Preghiera: **VOGLIO CHIEDERTI**

**“ Voglio chiederti una cosa;
per te, Signore.**

**Per me non è necessario che ti spieghi:
sono la tua gloria (e la tua rabbia, il tuo sdegno)
oltre le infinite delusioni:**

**Tu non puoi non amarmi, ti sono necessario.
Questo chiedo: che ti liberi dai devoti di ogni religione!
(David Maria Turolto)**

Te al centro del mio cuore

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore
di trovare Te di stare insieme a Te
unico riferimento del mio andare
unica ragione Tu unico sostegno Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace
ma c'è un punto fermo è quella stella là
la stella polare fissa ed è la sola
la stella polare Tu, la stella sicura Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il come, il dove e il se...
che Tu splenda splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai Tu
quello che farò sarà soltanto amore
unico sostegno Tu, la stella polare Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.



Quinta stazione (Portico Broletto)

LA NOTTE DELL'ECONOMIA

(Marco 11,15-19)

“ Andarono intanto a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. Ed insegnava loro dicendo: "Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!". L'udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento.”

Osservando i processi decisionali dei governanti del mondo per risolvere l'attuale crisi economica e finanziaria, più che andare alle vere radici del problema, si direbbe che cerchino di individuare alcune cause, disputando se le stesse sono dovute a un uso improprio della finanza o di strumenti dell'economia reale. Nessuno di questi due aspetti è la vera origine del disastro. In realtà, la crisi è stata prodotta dal crollo dei valori dell'uomo, ridotto a strumento del ciclo economico, con l'affermazione inequivocabile della totale autonomia morale dell'economia. Crisi morale da tempo prevista senza ascolto. Ci si domanda anche se fosse stato possibile prevedere questa crisi, e perché non è stata prevista. Si risponde che gli economisti, sanno solo prevedere il passato e che gli strumenti, troppo sofisticati, non sono stati gestiti come si sarebbe dovuto.

tecnologico e poco maturo spiritualmente sarebbero sfuggiti di mano gli strumenti. . Questi rischi furono previsti, eccome; ma poiché le spiegazioni e le raccomandazioni furono di carattere morale, vennero ignorate e persino ridicolizzate.

L'unica possibilità è rallentare, dotare il sistema di ammortizzatori più solidi, mettere alla guida un autista più prudente. Fuor di metafora, le risorse si stanno esaurendo, il clima sta impazzendo, le tensioni sociali si stanno aggravando, per evitare il tracollo dovremo passare dall'economia della crescita, all'economia del limite, dall'economia del cowboy all'economia della giustizia, ma anche dall'economia della precarietà all'economia della sicurezza, dall'economia dell'avidità all'economia dei diritti. Potremmo chiamarla economia del benvivere o economia del rispetto, un'economia equa, sostenibile e solidale, capace di garantire a tutti un'esistenza dignitosa nel rispetto del pianeta. Una strada da imboccare al più presto perché la doppia crisi, ambientale e sociale, non ci lascia più tempo. Ma sappiamo che il cambiamento non potrà essere che graduale, avverrà solo attraverso un cambio di mentalità e di comportamenti da parte di cittadini, istituzioni, imprese. Ed oggi che migliaia di persone rischiano il licenziamento, che le entrate di molte famiglie rischiano di non coprire neanche i bisogni fondamentali, bisogna agire contemporaneamente su due piani: quello dell'emergenza e quello del capovolgimento di sistema in una logica di diritti.

*Preghiera: **PIU' CHE PERDONO***

***“ Più che perdono, Dio, ti chiedo vergogna e pianto per aver osato cantarti.
Quando nulla è accaduto, né accade, pur dentro la piena del fiume fangoso di queste
parole:***

non una tomba scoperchiata, non un gemito purificatore!

Uno almeno che abbia diviso il pane, uno che abbia gettato le armi....”

(David Maria Turollo)

Canto: **Canzone di Maria Chiara**

1. La mia porta sarà chiusa
per il ricco e per il forte,
per tutti quelli che non hanno amato,
per chi ha giocato con la morte.
Per gli uomini perbene,
per chi cerca la sua gloria,
per tutti quelli che non hanno amato,
e per i grandi della storia.

*Rit. Se non ritornerete come bambini
non entrerete mai. (2 v.)*

2. Non c'è posto per quell'uomo
che non vende la sua casa
per acquistare il campo
dove ho nascosto il mio tesoro.
Ma per tutti gli affamati,
gli assetati di giustizia,
ho spalancato le mie porte,
ho preparato la mia gioia. *Rit.*



Sesta stazione (Duomo vecchio)

RISORGERE, CON CRISTO, DALLA NOTTE

(Matteo 28,1-8 ; 16-20)

“Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto; un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli. Gli undici discepoli, infranto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Matteo è il solo evangelista a condizionare l'apparizione di Gesù risorto alla Galilea, indicazione che non riguarda un itinerario geografico, ma un cammino di fede. Gli undici discepoli salgono in Galilea, "sul monte che Gesù aveva loro indicato" (Mt.28,16)

L'unico monte della Galilea apparso nel vangelo di Matteo, è il luogo dove Gesù ha annunciato, con le Beatitudini, il programma del regno di Dio. Matteo vuoi farci capire che se si vuole incontrare Gesù risorto, bisogna calarsi nello spirito delle beatitudini e viverle.

Le beatitudini rivelano una qualità di vita che la morte non potrà distruggere.

Beati i poveri...coloro che, volontariamente, per amore, scelgono di condividere ciò che hanno e ciò che sono. Si prendono cura degli altri: Dio si prenderà cura di loro

Beati gli afflitti, gli oppressi... perché chi si prenderà cura di loro, farà il possibile per toglierli dall'afflizione, oppressione; Saranno consolati

Beati i miti, i diseredati...coloro che conoscendo l'umiliazione di chi è schiacciato dalla prepotenza degli altri, sapranno dar voce e diritto a chi non ne possiede. Erediteranno la terra

Beati i misericordiosi...chi fa della cura dell'altro il suo stile di vita, sempre, non di tanto in tanto. Piange con chi piange; debole con i deboli. Troveranno misericordia

Beati i costruttori di pace.. .costruttore di pace è colui che lavora; concorre alla felicità degli esseri umani. Saranno chiamati figli di Dio, perché la felicità è ciò che Dio vuole per i suoi figli

Beati i perseguitati per la giustizia...chi è fedele allo spirito delle beatitudini, inevitabilmente andrà incontro a persecuzioni: Gesù ne è testimone. Di essi è il regno dei cieli

Sperimentare Gesù risorto, non è un privilegio concesso duemila anni fa a qualche privilegiato, ma una possibilità concreta offerta ai credenti di ogni tempo.

La visione di Dio non è un premio riservato al futuro, ma una quotidiana esperienza nel presente per tutti se, con Gesù, seguiamoli il suo progetto.

"Sentinella, quanto resta della notte?"

Non resta più nulla della notte, perché l'alba è spuntata: Cristo è risorto e noi con Lui.

La vita ha vinto la morte per sempre!

Canto: **Alleluia di Taizè**

*Nella tua notte un fuoco danzerà,
la morte è vinta alleluia,
popolo canta la tua libertà,
alleluia, alleluia.*

Alleluia.....

*Nella tua alba un canto echeggerà,
Cristo è risorto alleluia,
l'uomo oppresso giustizia canterà,
alleluia, alleluia*

Alleluia.....